

Superare l'orizzonte insieme a Marco Aime

Il 24 marzo prima lezione online di preparazione alla dodicesima edizione dei «Dialoghi», in programma dal 18 al 20 giugno
 PISTOIA

È la volontà di conoscere e superare l'orizzonte conosciuto che muove l'uomo e dunque il mondo. Quel moto incessante delle gambe e del sapere che ci ha resi 'homo sapiens', escludendo la bestia che c'era in noi: perché è grazie a questo moto che abbiamo potuto conoscere la Terra e lo Spazio, che abbiamo potuto indagare principi e meccanismi scientifici, oltre che filosofici, religiosi, artistici. Si concentra su questo infinito universo concettuale il ciclo di appuntamenti preparatori in attesa della dodicesima edizione di «Pistoia-Dialoghi sull'uomo» (18-20 giugno) condotti dall'antropologo Marco Aime e destinati in primis ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado. Mancherà il teatro in questo contesto, che sarà sostituito dunque dall'immaginario palco e dalla platea virtuale offerta da YouTube e dal sito ufficiale della manifestazione (www.dialoghisulluomo.it) dove si terrà la prima lezione (gratuita), il 24



Marco Aime sul palco dei «Dialoghi» in un'immagine d'archivio

marzo. Tematiche sviscerate dallo studioso saranno quelle al centro del tema scelto per questa edizione 2021, «Altri orizzonti: camminare, conoscere, scoprire» con la possibilità da parte degli studenti di porre domande inerenti il dibattito. I momenti di approfondimento sul tema del festival – ideati dalla direttrice della manifestazione, Giulia Cogoli, e promossi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia – sono da sempre molto attesi: negli 11 anni passa-

ti hanno coinvolto circa 27mila studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Pistoia e della provincia e, grazie allo streaming, anche di altre regioni italiane. A loro si è unito nel tempo un pubblico adulto di appassionati.

Focus della lezione di Aime sarà un ragionamento su come l'andare oltre, il superare l'orizzonte, sia l'anelito di ricerca che ha caratterizzato l'intera evoluzione del genere umano. Ciò che caratterizza la nostra specie, racconta Aime, è la capaci-

tà dell'uomo di superare i confini, di camminare verso nuovi orizzonti: il cammino dei migranti che fuggono dalla povertà e dalla morte, quello dei pellegrini di tutte le religioni, il cammino avventuroso degli esploratori, quello di ricerca di scienziati, di artisti e filosofi. È lo stesso cammino che i nostri lontani antenati hanno intrapreso uscendo dall'Africa, che non è stato fatto solo con i piedi, ma anche con l'immaginazione, la speranza, la fede, la fiducia negli altri, l'aspettativa di nuove scoperte e dimensioni dell'umano, che ha permesso non solo di scoprire il nostro pianeta, ma anche di trascenderlo. Il tema dei Dialoghi 2021 è stato scelto anche per mettere in luce il come e il perché l'intera storia dell'umanità, anche se con intensità diverse, sia costantemente segnata dalla ricerca del nuovo, dello sconosciuto, dell'ignoto. Ospite fisso dei «Dialoghi», Aime insegna Antropologia culturale all'Università di Genova. Ricchissimo l'elenco di pubblicazioni da lui curate, l'ultima delle quali è «Il mondo che avrete. Virus, antropocene, rivoluzione», edita da Utet.

